

Così alla partenza

12 SENNA Lotus	1'42"051	1. Fila	5 MANSELL Williams	1'43"249
27 ALBORETO Ferrari	1'43"748	2. Fila	2 PROST McLaren	1'44"088
6 ROSBERG Williams	1'44"156	3. Fila	16 WARWICK Renault	1'44"163
23 CHEVEER Alfa Romeo	1'44"231	4. Fila	11 DE ANGELIS Lotus	1'44"769
28 JOHANSSON Ferrari	1'44"921	5. Fila	7 PIQUET Brabham	1'45"194
8 SÜRER Brabham	1'45"979	6. Fila	1 LAUDA McLaren	1'46"266
19 FABI Toleman	1'46"546	7. Fila	22 PATRESE Alfa Romeo	1'46"592
15 TAMBAY Renault	1'47"028	8. Fila	26 LAFFITE Ligier	1'47"267
25 DE CESARIS Ligier	1'47"393	9. Fila	3 BRUNDLE Tyrrell	1'47"563
4 BELLOF Ligier	1'15"112	10. Fila	9 WINKELOCK Ligier	1'15"837
18 BOUTSEN Arrows	1'48"023	11. Fila	24 GINZANI Osella	1'48"546
10 ALLIOT Ramb	1'50"455	12. Fila	17 BERGER Arrows	2'05"307
29 MARTINI Minardi	3'04"446	13. Fila		

Auto

Oggi il G. P. di F1 (tv2 ore 19): ieri il maltempo protagonista nelle prove

# Piove e Senna resta in pole position

Dal nostro inviato

DETROIT — «Il turbo, credete a me, è fuorilegge. Keith Duckworth, sul sessant'anni, capelli bianchi, l'immacabile bicchiere di gin in mano, padre del vecchio Cosworth della Ford. Era ieri al box della Brabham. Arrivato dall'Australia. Inghilterra per annusare ancora il mondo del Grand Prix. «Solo i vecchi sanno creare cose nuove» dice mentre osserva attentamente i tempi delle prove. Il bicchiere è vuoto. Bisogna ritornare in albergo per riempirlo. Mezzo chilometro a piedi facendosi largo fra la folla. Una corsa al bar. Finalmente si lascia andare su un divano del Westin, salubro al centro del circuito di Detroit.

Il «vecchio Duck», come lo chiamano familiarmente in Formula 1, esattamente vent'anni fa aveva ricevuto una telefonata da Walter Hayes, allora solo un «capo» della Ford europea, ed ora vicepresidente della multinazio-

nale dell'automobile americana. «Caro Duck — gli aveva detto —, devi farmi un motore semplice, leggero e che eroghi almeno quattrocento cavalli. Poi lo daremo a Colin Chapman». Da sette anni, ormai, nella sua officina elaborava motori Climax, Fiat e Ford per le competizioni. Era in società con Mike Costin e insieme avevano fondato la «Cosworth Engineers». Duckworth annuò l'affare. C'era da diventare famosi. «Non montarti la testa Duck — gli suggerì Hayes —. A noi basta che sia competitivo per tre anni. Poi vedremo».

Si mise al lavoro. Costruì un motore 8 cilindri a V di 90 gradi con due alberi a camme in testa e quattro valvole per cilindro. Lo installò al banco. La potenza risultò di 408 cavalli. Colin Chapman, proprietario della Lotus, ne fu subito entusiasta. Il vecchio Duck aveva costruito un motore originale. Due anni dopo, la prima vittoria con Jim Clark con la Lotus a Zandvoort, in Olanda. Mi-

Dal nostro inviato

DETROIT — «Piove? Che bello! Ha esclamato Senna quando sono iniziate le ultime prove di qualificazione. Il maltempo ha impedito ai suoi avversari di rubargli la quarta «pole position» su quattro gran premi disputati. L'unico che ha migliorato il tempo di venerdì pomeriggio è stato Berger, il pilota della Arrows che due giorni fa aveva sbattuto contro il guard-rail ed era stato portato in ospedale per controlli. Ieri ha girato in 2'05"307 superando così il povero Martini, ancora ultimo sulla griglia di partenza. Numerosi testa-coda nella mattinata: uno di Alboreto, due di Cheever e addirittura quattro di Surer con la

ster Hayes fu promosso: aveva speso bene i soldi della Ford, il Cosworth, infatti, andò a ruba. Tutti lo volevano, tranne la Ferrari. La Ford cominciò a venderli a 18 milioni di lire l'uno. Il 1973 fu il secondo anno del trionfo: Stewart vinse il suo cinquantesimo Gran Premio, e i piloti che guidavano vetture trainate dal motore del «vecchio Duck» vinsero quindici corse in quella stagione. «Lo voglio ancora più potente», ordinò Hayes. La Cosworth riuscì ad aggiungere 100 cavalli al 400 iniziale. Andare oltre era impossi-

ble. La Ford non si lamentò: mise in vendita il motore a 60 milioni. Ne ricavò un'altra montagna di dollari. Ma anche la creatura di Duck invecchiò con lui. Agli inizi degli anni Ottanta entrarono in scena i più giovani e potenti turbo. Per il Cosworth, dopo sedici stagioni, fu il canto del cigno: l'ultima delle 155 vittorie a Detroit nel 1983 con la Tyrrell di Alboreto, l'ultimo di dodici titoli mondiali con la Williams di Rosberg l'anno prima.

Anche il gin d'oro. Il vecchio Duck guarda con tristezza il bicchiere vuoto.

chine che corrono nella formula Indy.

«Perché ha pensato proprio a un motore sei cilindri? La Ferrari ne sta preparando uno di quattro. Altri stanno seguendo. La Bmw, addirittura, ha iniziato con un quattro cilindri».

«Perché in Formula 1 i regolamenti non sono mai stati chiari e fissati una volta per sempre. Il sei cilindri è una via di mezzo, un compromesso con le leggi che regolano la Formula 1».

«Siamo realisti: i regolamenti parlano che fra qualche anno la cilindrata sarà passata a 1200. Più facile raggiungerla con un quattro cilindri».

«No. Assolutamente. Sono più avvantaggiato io».

«Mister Duck, ormai in Formula 1 è battaglia fra le più importanti aziende automobilistiche mondiali. Sono entrati anche i colossi dell'elettronica. Non le sembra che il pilota perda

sempre più d'importanza? Tutte le conquiste tecniche sarebbero il nulla se non ci fosse l'uomo, cioè il pilota, ad usarle».

«Quando proverà il motore sulla «Beatrice»?»

«Quando finirà il Mondiale di Formula 1. Il motore è già pronto».

«Nel 1982 lei dichiarava: «Il turbo non supererà mai gli 830 cavalli». Ora un turbo eroga anche più di 1000 cavalli. Si è ricreduto, mister Duck?»

«Per niente. Raggiunge sì i 1000 cavalli, ma solo per alcuni attimi. Poi si ritorna agli 830. Era come ai miei tempi: c'era un Cosworth per le prove e uno per le corse. Più potente il primo, più affidabile il secondo. È la vita che si morde la coda. Niente si inventa, niente muore. Ognuno ha la sua filosofia. Volete la mia? Non si nasce né si muore, ma si cambia. E a me manca tanto un bicchiere di gin».

Sergio Cuti

Oggi al Palasport di Roma

## Più bella e spettacolare con la nuova formula

Ginnastica

ROMA — Bruno Grandi, il sanguigno romagnolo presidente della Federginnastica azzurra, ha avuto una bella idea. Convinto che la ginnastica avesse bisogno di qualcosa che le desse *sprint*, che le rinvigorisse le motivazioni ha organizzato il Gran Prix di Roma affiancandogli una interessantissima manifestazione sperimentale. La nuova formula funziona un po' come il tennis: qualificazioni, quarti di finale, semifinali e finali, il tutto in un avvicinarsi di azioni e di esercizi in grado di coinvolgere totalmente lo spettatore. E così oggi al Palasport romano, alla presenza del sovietico Juri Titov, presidente della Federazione Internazionale, il nostro Paese avrà l'onore di sperimentare l'idea. Se funzionerà — e non si vede perché non dovrebbe — la formula rivoluzionaria sa-

rà adottata già per la Coppa del Mondo della prossima stagione. Ieri successi dei sovietici Omelanchik (l'azzurra Ghiselli si è piazzata terza) e Gusev, che hanno gareggiato secondo la formula tradizionale.

Superfluo anche dire che le belle idee non funzionano mai se non hanno il supporto dei protagonisti e a questo riguardo vale la pena di precisare che a Roma grazie alla presenza dei sovietici, degli americani, dei cinesi, dei romeni e dei giovani leoni italiani lo spettacolo è assicurato. Saranno da seguire con grande attenzione il sovietico campione d'Europa Dimitri Bilozherchev, l'americano campione olimpico a squadre Tim Dagget, la bambina sovietica Oksana Omelanchik, ha 15 anni ma sembra una bambinella delle elementari, il francese Jean-Luc Carlon, il giapponese Tsuda Kasuki, il cinese Lu Ming. Si comincia alle 16. Tv diretta sulla Rete due dalle 17 alle 18.15.

Brevi

L'Uefa squalifica una calciatrice

Gillian Totton, calciatrice della nazionale femminile norvegese, rea di aver fatto «gesti villani» durante una partita con la nazionale dell'Eire è stata squalificata per quattro giornate dall'Uefa. È la prima sanzione a carico di una calciatrice.

Dalpagic giocherà nella Giomo

Drazen Dalpagic giocherà il prossimo campionato di basket a Venezia nelle file della «Giomo-Reyer».

La Lega belga accetta la lunga squalifica

La Lega calcio belga ha deciso di non fare appello contro la decisione dell'Uefa di proibire per dieci anni incontri di finale di Coppe europee di calcio negli stadi belgi.

Calcio autoritario scrive giornale brasiliano

«La struttura del calcio nel paese è autoritaria e corrotta». Lo scrive un settimanale cattolico brasiliano «O Sao Paulo». I giocatori che tentano di mutare questa immagine sono emarginati e perseguitati.

Oggi a Tor di Valle il premio Triossi

Dorstan sarà stasera all'ippodromo romano di Tor di Valle la grande attrazione del premio Triossi, uno degli appuntamenti di rilievo della stagione di trotto.

Holmes-Spinks il 13 settembre

Il campionato del mondo dei massimi (versione lib) tra Holmes, detentore e Michael Spinks, campione del mondo dei medio-massimi (versione unificata), è stato fissato per il 13 settembre prossimo a Las Vegas o ad Atlantic City. Holmes riceverà una borsa di circa otto miliardi di lire.

Il Bancoroma da oggi al mondiale per club

Comincia oggi in Spagna la Coppa Williams Jones, ufficialmente definita campionato mondiale per club. Vi partecipano dieci squadre divise in due gruppi. Per l'Italia c'è il Bancoroma, detentore della Coppa.

Il pretore gli restituisce i cartellini

Il signor Russo, costruttore edile di Gela e presidente della squadra di calcio «Terranova», pure essendo in promozione voleva anche la gli stimeri. E ne comprava a scia. Non erano Falcao o Zico ma mediocri calciatori che cercavano fortuna. Quando qualcuno ha tentato di andarsene, il Russo non li ha mollati. Ora è intervenuto il pretore di Gela, Manja Scavo, che ha restituito i cartellini ai calciatori.

Radiati due calciatori bulgari

I calciatori bulgari Mihalov e Nikolov, entrambi del Levski Sparta Sofia, entrambi nazionali, sono stati squalificati a vita per «evoluzione brutale della moralità sportiva socialista e per manifestazioni di teppismo». Caka e Levski sono state cancellate dalla classifica della Serie A dopo aver dato vita a violenti incidenti.

Vela: parte oggi da Caorle la 500x2

Parte oggi da Caorle l'11ª edizione della 500x2, la più impegnativa regata dell'Adriatico: 500 miglia per sole due persone d'equipaggio lungo la rotta di Caorle, Sansepolcro, Treporti e ritorno.

Lo sport oggi in tv

- \*RAI UNO:  
\*ORE 18.20 Notizie sportive.  
\*ORE 22.45 La domenica sportiva.
- \*RAI DUE:  
\*ORE 14.30 Giro del Veneto.  
\*ORE 15.30 Motonautica.  
\*ORE 17.00 Gran Prix di ginnastica.  
\*ORE 18.55 Detroit: G.P. Usa di F1.
- \*RAI TRE:  
\*ORE 15.00 Cronaca diretta da Maratea del supermaratona.  
\*ORE 16.00 Sirmione: Gran Prix d'Italia di sci nautico.  
\*ORE 16.30 Roma: nuoto.  
\*ORE 17.30 Vicenza: campionati internazionali giovanili di tennis tavolo.  
\*ORE 22.00 Domenica gol.



Nel 75° anniversario, Alfa Romeo presenta un nuovo concetto di auto: la guida creativa. Nasce così l'Alfa 75, una macchina potente, sicura, elastica, confortevole. In perfetta armonia con la filosofia Alfa Romeo: è l'uomo a fare ogni giorno della stessa strada una strada diversa.

Alfa 75 è la berlina sportiva che farà riscoprire il piacere della guida. Perché ha un motore generoso per risolvere con sicurezza ogni situazione di guida. Perché dotata di un cambio con rapporti ravvicinati per sfruttare al meglio la potenza dei suoi cavalli. Perché la raffinatezza degli interni e la sua sensibile strumentazione abbinano le caratteristiche sportive alla classe di una dinamica berlina di prestigio.

Guidare l'Alfa 75 è già da oggi un punto di riferimento per chi ama ancora viaggiare su una macchina di carattere sereno e ragionevole ma capace di scattare fino a sorpassare la soglia dei 210 km/h.

Inoltre l'Alfa 75 offre un'emozione esclusiva: quella di guidare la 2.0 Turbo Diesel Intercooler più veloce del mondo.

- Alfa 75, 1.6, 112 CV DIN, oltre 180 km/h.
- Alfa 75, 1.8, 120 CV DIN, oltre 190 km/h.
- Alfa 75, 2.0, 128 CV DIN, oltre 195 km/h.
- Alfa 75, 2.0 Turbo Diesel Intercooler, 96 CV DIN, oltre 175 km/h.
- Alfa 75, 2.5 Quadrifoglio Verde, 156 CV DIN oltre 210 km/h.



ALFA ROMEO 1970-1985  
75  
conosciamo la strada

ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING  
Per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing personalizzato

Alfa Romeo